

Serenella Oprandi - Pittrice

Studio, Via Ponchielli 12, Bergamo.
Cell. 3472335458 - Tel./Fax.: 035261192.
Sito www.serenella-oprandi.com
Mail: serenella@serenella-oprandi.com



Serenella Oprandi vive e lavora a Bergamo ed è una tra le pittrici più vitali nel panorama artistico orobico. Dopo la formazione in disegno e olio ha intrapreso la strada dell'acquerello, di cui è divenuta rapidamente maestra sviluppando un peculiare percorso di studio e sperimentazione, su carte e materiali.

L'artista pone come base della sua opera l'emotività la quale viene espressa quasi esclusivamente attraverso il colore che è il vero protagonista dei suoi lavori.

In questo senso è fondamentale il rapporto con l'elemento acqua, media dell'acquerello che l'artista considera tramite diretto tra il proprio spirito e il colore che si deposita sul foglio.

La Oprandi non interpreta l'utilizzo dell'acquerello in maniera tradizionale o accademica, ma punta a sfruttarne le potenzialità espressive a trecentosessanta gradi, lavorando sul differente utilizzo dell'acqua e sperimentando differenti tipologie di colore. Altrettanto fondamentale è l'utilizzo di altre tecniche come carboncino, gessetti, matita, chine, ecoline e acrilici, che vengono combinate con l'uso dell'acquerello.

L'artista ha anche fatto propria l'idea d'utilizzare l'acquerello lavorando anche su grandi superfici e di rompere con la forma tradizionale del quadro rettangolare, sperimentando forme ellittiche e circolari.

L'eccellenza della Oprandi si sviluppa anche nelle tematiche da lei trattate. Se il suo percorso presenta alcuni soggetti ricorrenti come i paesaggi naturali, con montagne, colline, laghi, marine, boschi e fiori, contemporaneamente l'artista ha dedicato la sua attenzione a collezioni tematiche spesso con caratteri sperimentali, come l'interpretazione del concetto di maternità in occasione di una mostra benefica per il reparto di patologia neonatale, oppure il rapporto tra musica e colore dal sapore kandinskiano nella mostra "*Cromie*", la riscoperta della cultura e la paesaggistica locale con la raccolta "*Bergamo e... dintorni*" divenuta una mostra itinerante per vari paesi della bergamasca. Da segnalare anche la raccolta "*I Tango*" nata dalla passione della pittrice per il mondo della danza, nella quale interpreta l'eleganza e la passionalità del noto ballo argentino. Nel 2010 l'artista s'impegna in due grandi progetti. Il primo è "*Water pathways to China*" una collezione esposta a Shanghai dove l'artista traccia un percorso visivo delle connessioni d'acqua tra Shanghai e Milano, ultima prossima sede del prossimo EXPO mondiale. Sempre del 2010 presenta a Bergamo "*Film*" è un'ampia mostra autobiografica dove l'artista ripercorre le tappe e i ricordi più significativi della sua vita.

La Oprandi oltre ad aver vinto premi e segnalazioni in vari concorsi ha tenuto mostre a livello nazionale e internazionale, con esposizioni a Milano, Roma, Assisi, Parigi, Ginevra, Lugano, Shanghai.

Lo studio

Serenella Oprandi lavora presso il suo studio personale in Via Ponchielli 12 a Bergamo. Oltre allo spazio di lavoro lo studio prevede un'area espositiva per visionare i suoi lavori e uno spazio dove tiene corsi di pittura o incontri culturali per piccoli gruppi. Lo studio è visitabile previo appuntamento con l'artista.

La didattica

Serenella Oprandi, tiene direttamente seminari dei corsi individuali e di gruppo sulla tecnica dell'acquerello sia nel proprio studio sia in strutture pubbliche e private. Realizza dei corsi dal livello base sino al livello avanzato, sia per adulti che per bambini, per i quali realizza anche interventi indirizzati alle scuole. Realizza dei percorsi guidati alla lettura e la conoscenza della tecnica dell'acquerello presso le proprie mostre in collaborazione con enti e scuole. Tiene seminari multimediali sulla storia dell'acquerello e sulla stessa tecnica con dimostrazioni pratiche.

Di lei hanno detto

“E' una sensibilità, la sua, che si muove sospesa fra tradizione e sperimentazione, fra lirismo e meditazione concettuale, alternando tematiche e accorgimenti tecnici diversi in un trascorrere mobilissimo di espressioni cromatiche, che variano dal simbolo alla metafora, dalla visione onirica alla microstoria impressa nella memoria.”

*Gianni Baracchetti ed Elisa
Monti*

“Serenella Oprandi nella delicatezza del colore acquerellato sa creare una atmosfera lieve dove il colore si tramuta in continuazione in una alternanza metodica nella quale il supporto oggettivo diventa la sovrastruttura su cui il colore trova il proprio fondamento. Una pittura, dunque, di immagine, di atmosfera e di colore con una propria poetica: quella della spontaneità e dell'espressione. Il gusto per una pittura intimistica sembra nascere in questa autrice proprio dall'uso della tecnica dell'acquerello, infatti, il gesto pittorico gli permette di superare l'accademismo dell'oggettività per portarsi ad un livello emotivo nel quale la spontaneità è il fulcro della creazione stessa. Un lessico pittorico quello della Oprandi dove l'azione astratta appare in trasparenza, non in lontananza, ma come presenza viva, Ed è l'astrazione ad essere attuale in una pittura che è solo apparentemente delicata, ma che possiede una propria forza ed autonomia”.

Antonio De Santis

“La pittrice, che si esprime nelle opere con levità di tocco e una proprietà cromatica che fanno chiamante intendere come il suo ‘fare arte’ nasca da profonde ed a volte, inconfessate esigenze dell'anima, anelante al bosco fatato dove freschi e deliziosi fiori di campo profumano della vera vita, sorridono , ti amano , ti accarezzano e prendono per mano le nostre pene per trasformarle in tante stelle di purezza e d'amore, ci offre una mirabile interpretazione delle aspirazioni dell'essere umano”.

Giorgio Rota

“Un rapporto intimo con la nostra città così come con gli affascinanti panorami dei monti e dei laghi prealpini, ella ne ‘parla’ con la sua arte schietta, diretta, che rifiuta l'intrico e il sofisma e intrattiene con la realtà rapporti di un'evidenza e chiarezza lampanti. Un dipingere fatto di levità di scioltezza, di definita enunciazione figurale. Serenella non è una narratrice obiettiva, si lascia coinvolgere, sembra voler cogliere i pochi brandelli di pace e serenità che la vita offre per renderli eterni in una memoria concreta quanto un quadro”.

Orietta Pinessi

“Sono pitture tormentate, trattenute, scavate come faticose incisioni su una pietra irregolare, che fanno ricordare i graffiti rupestri, in Val Camonica o nel Sahara. Figure o paesaggi fatti di tratti essenziali e sottili, che sembrano quasi seguire le impuntature del pennino sul foglio, e poi gocce, schizzi, spruzzi, colature, zampilli, rigagnoli e pulviscolo di colori, per rendere meno drammatiche quelle forme così sofferte, accendendole nella luminosità di toni solari, brillanti. Il ballo, affascinante nel giro dei movimenti a vortice, come se vedessimo dall'alto un salone scintillante, scattando una foto che conserva le scie del movimento dei personaggi, con strascichi svolazzanti rosa, azzurri, rossi; e sagome inquietanti, come se la festa - in una scena repentina di film - stesse trasformandosi in una strage. O il giorno funesto che vede il sole nel cielo limpido, blu, sovrastare lo scatenarsi di una sorta di valanga di neve, gigantesca tanto da riempire l'intero paesaggio, schiacciando qualcosa che lascia una tragica scia rossa. Contrasti forti, impressionanti, come anche nella natura di un deserto giallo abitato da camminatori ridotti a scheletrici geroglifici senza direzione. Opere che sono una intelligente riflessione sulle disarmonie, sui confronti stridenti, persino sulle tragedie sotto i riflettori sbiancanti del palcoscenico, sull'inquietudine nascosta dalla necessaria e ostentata efficienza, sempre sul punto di rottura tra apparenza e mistero. Un gioco di equilibrio cui ormai siamo purtroppo abituati e che a volte diventa pericoloso”.

Giovanni Valagussa

(Presentazione del catalogo della collezione Film”)